

ATTI DELLA XXIV CONFERENZA NAZIONALE SIU - SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI
DARE VALORE AI VALORI IN URBANISTICA
BRESCIA, 23-24 GIUGNO 2022

05

Agire collettivo e rapporto tra attori nel governo del territorio

A CURA DI CHIARA BELINGARDI, GABRIELLA ESPOSITO DE VITA, LAURA LIETO, GIUSY PAPPALARDO, LAURA SAIJA



Società Italiana
degli Urbanisti



PLANUM PUBLISHER | www.planum.net

Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti
ISBN 978-88-99237-47-9

I contenuti di questa pubblicazione sono rilasciati
con licenza Creative Commons, Attribuzione -
Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0
Internazionale (CC BY-NC-SA 4.0)



Volume pubblicato digitalmente nel mese di maggio 2023
Pubblicazione disponibile su www.planum.net |
Planum Publisher | Roma-Milano

05

Agire collettivo e rapporto tra attori nel governo del territorio

A CURA DI CHIARA BELINGARDI, GABRIELLA ESPOSITO DE VITA, LAURA LIETO, GIUSY PAPPALARDO, LAURA SAIJA

ATTI DELLA XXIV CONFERENZA NAZIONALE SIU
SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI
DARE VALORE AI VALORI IN URBANISTICA
BRESCIA, 23-24 GIUGNO 2022

IN COLLABORAZIONE CON

Dipartimento di Ingegneria Civile, Architettura, Territorio, Ambiente e di
Matematica - DICATAM, Università degli Studi di Brescia

COMITATO SCIENTIFICO

Maurizio Tira - Responsabile scientifico della conferenza Università degli
Studi di Brescia, Claudia Cassatella - Politecnico di Torino, Paolo La Greca -
Università degli Studi di Catania, Laura Lieto - Università degli Studi di Napoli
Federico II, Anna Marson - Università IUAV di Venezia, Mariavaleria Mininni -
Università degli Studi della Basilicata, Gabriele Pasqui - Politecnico di Milano,
Camilla Perrone - Università degli Studi di Firenze, Marco Ranzato - Università
degli Studi Roma Tre, Michelangelo Russo - Università degli Studi di Napoli
Federico II, Corrado Zoppi - Università di Cagliari

COMITATO SCIENTIFICO LOCALE E ORGANIZZATORE

Barbara Badiani, Sara Bianchi, Stefania Boglietti, Martina Carra, Barbara
Maria Frigione, Andrea Ghirardi, Michela Nota, Filippo Carlo Pavesi, Michèle
Pezzagno, Anna Richiedi, Michela Tiboni

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Società esterna - Ellisse Communication Strategies S.R.L.

SEGRETERIA SIU

Giulia Amadasi - DASTU Dipartimento di Architettura e Studi Urbani

PUBBLICAZIONE ATTI

Redazione Planum Publisher
Cecilia Maria Saibene, Teresa di Muccio

Il volume presenta i contenuti della Sessione 05,
"Agire collettivo e rapporto tra attori nel governo del territorio"

Chair: Laura Lieto

Co-Chair: Laura Saija

Discussant: Chiara Belingardi, Gabriella Esposito, Giusy Pappalardo

Ogni paper può essere citato come parte di Belingardi C., Esposito De Vita G.,
Lieto L., Pappalardo G. & Saija L. (a cura di, 2023), Agire collettivo e rapporto
tra attori nel governo del territorio, Atti della XXIV Conferenza Nazionale
SIU Dare valore ai valori in urbanistica, Brescia, 23-24 giugno 2022, vol. 05,
Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti, Roma-Milano 2023.

CHIARA BELINGARDI, GABRIELLA ESPOSITO DE VITA, LAURA LIETO, GIUSY PAPPALARDO, LAURA SAIJA

8 **Agire collettivo e rapporto tra attori nel governo del territorio**

GABRIELE PASQUI

15 Il valore dei corpi per un'urbanistica dei buoni incontri

MARIA ANGELA BEDINI, FABIO BRONZINI

19 E se confermassimo i "valori" ma facessimo saltare, a favore dei più fragili, il tavolo sulle modalità consolidate per il loro perseguimento?

STEFANO ARAGONA

28 Desideri degli abitanti, dei cittadini, del mondo

MICHELE MONTEMURRO, MARIELLA ANNESE, VINCENZO BRUNI, NICOLA LA VITOLA, FLAVIA LUNA DE MATTEIS, SAMUEL MORLEO, FRANCESCO PARCHITELLI

36 Cambiare per Restare-Restare per Cambiare. I beni confiscati alle mafie come occasione di rigenerazione urbana

SILVIA CAFORA

46 Ecosistemi emergenti dall'azione pubblico-community nella rigenerazione del territorio e del patrimonio per l'abitare. I casi di Barcellona e Zurigo

ANTONELLA BRUZZESE

54 Per un agire collaborativo al servizio del governo della città

ROBERTO MALVEZZI, GIORDANA CASTELLI

60 Gemelli Digitali Urbani per lo sviluppo di comunità partecipanti: il caso di Matera

STEFANIA MARINI

67 Quali interazioni tra progetti promossi dalle scuole per i quartieri e l'urbanistica? Riflessioni a partire dal progetto Arcella In&Out A Padova

ANGELINA GRELE

72 Integrazione di dati quantitativi e qualitativi nei processi di formazione di strategie socio-ambientali per la gestione delle acque meteoriche. Un'esperienza nel quartiere di Ponticelli, Napoli Est

LEONARDO RAMONDETTI

77 La ridefinizione degli spazi della logistica contemporanea. Il porto di Trieste

VENERA PAVONE

84 Il rischio idraulico in ambito urbano: un oggetto multi-attoriale

ILENIA SPADARO, FABRIZIO BRUNO

89 La partecipazione come strumento di resilienza ai rischi naturali: una roadmap per la pianificazione urbanistica partecipativa

SELENA CANDIA, FRANCESCA PIRLONE

95 Partecipazione e turismo sostenibile: il caso delle Cinque Terre

-
- ETTORE DONADONI, ANNA FERA, DIANA GIUDICI
- 101 Cooperazione e inclusione sociale al servizio del turismo lento: la rigenerazione territoriale secondo il progetto TWIN
- STEFANIA CROBE, FILIPPO SCHILLECI
- 108 Palermo si cura. Pratiche culturali di mutuo soccorso come risposta alle fragilità della città (post) pandemica
- ANNALISA GIAMPINO, FRANCESCO LO PICCOLO, VINCENZO TODARO
- 113 Sull'agire collettivo. Riflessioni sull'esperienza della città di Palermo, tra innovazione ed esclusione
- GIULIA LI DESTRI NICOSIA, LAURA SAIJA, VENERA PAVONE, ANGELINA GRELE
- 118 Sviluppo locale, mobilitazione civica e urbanistica. Una sperimentazione del quartiere San Biagio, Paternò
- VERONICA ORLANDO
- 125 Il ruolo delle reti di governance cooperativa e umanitaria nella città contemporanea. Il caso di Castel Volturno
- MARILENA PRISCO, MARIA REITANO, CHIARA MAZZARELLA, MARIA CERRETA, LAURA LIETO
- 130 La costruzione di infrastrutture sociali per la riconversione di siti abbandonati in "luoghi di fiducia". Il caso Ponticelli - Napoli Est
- GABRIELLA ESPOSITO DE VITA, CRISTINA MATTIUCCI, CHIARA BELINGARDI, STEFANIA RAGOZINO
- 138 L'agire collettivo nella città della cura: co-progettazione di un nuovo modello formativo
- IRENE RUZZIER
- 148 Maquillage o valore (sociale) per lo spazio pubblico urbano? Arte Urbana e rigenerazione nel caso del Festival Without Frontiers a Mantova
- ISABELLA INTI, ROBERTA MASTROPIRRO
- 153 Spazi ibridi socioculturali, un nuovo servizio?
- EMANUELA COPPOLA, GIUSY SICA
- 160 Ripartire dalle comunità per rigenerare il centro antico di Napoli: l'esperienza di Porta Capuana e il modello Officina Keller
- FRANCESCO CAMPAGNARI, EZIO MICELLI, ELENA OSTANEL
- 166 Ibridazione e molteplicità della cultura per la rigenerazione urbana. Evidenze empiriche da alcuni programmi italiani di finanziamento ministeriali e di fondazioni
- SERENA OLCUIRE
- 172 Immaginarsi altrimenti. Pratiche artistiche e culturali come strumento per la costruzione di futuri nelle aree interne italiane
- IRENE BIANCHI, VALERIA FEDELI, ANNA DE LIDDO
- 179 Sperimentare spazi di interazione per la definizione di strategie locali mission-oriented: verso una declinazione condivisa degli obiettivi di sostenibilità urbana
-

CRISTINA DANISI, GIOVANNA MANGIALARDI, ALESSANDRA MAROCCIA, ANGELICA TRIGGIANO

185 Nuove forme di progettualità condivise. Il progetto Puglia Regione
Universitaria

VERONICA GAZZOLA, SCIRA MENONI

195 Pianificare strategie collaborative per la resilienza del sistema elettrico

MADDALENA ROSSI, ELENA TARSÌ, IACOPO ZETTI, ANDREA TESTI

201 Comunità e territori alla prova del Green Deal: transizione ecologica e
partecipazione nel progetto PHOENIX

ANDREA DI GIOVANNI

206 Bonus e malus. Incentivi fiscali, interventi di rigenerazione urbana e
conseguenze sulle popolazioni fragili: prospettive a partire dal caso del
quartiere Satellite di Pioltello

BARBARA LINO, ANNALISA CONTATO

213 Co-progettare Santo Stefano Quisquina. Esperienze di resilienza nel territorio
interno dei Sicani in Sicilia

VALERIA VOLPE, VALENTINA ROSSELLA ZUCCA

221 Abitare un territorio. Forme e intensità di cura del suolo, un dialogo tra due
paesi del Sud Italia

ELISA BUTELLI

228 Pianificazione territoriale bioregionale e strategie di food planning:
l'importanza dell'agire collettivo per una governance pattizia e condivisa

ELISA CARUSO

233 Attivare nuove modalità di agire collettivo: una rielaborazione del community
organizing

VALERIA MONNO

239 Contrastare l'urbanizzazione della natura: alcune possibilità dai 'territori
dell'acqua'

Co-progettare Santo Stefano Quisquina. Esperienze di resilienza nel territorio interno dei Sicani in Sicilia

Barbara Lino

Università degli Studi di Palermo
DARCH - Dipartimento di Architettura
Email: barbara.lino@unipa.it

Annalisa Contato

Università degli Studi di Palermo
DARCH - Dipartimento di Architettura
Email: annalisa.contato@unipa.it

Abstract

Negli ultimi anni il tema della rigenerazione dei piccoli centri dei territori interni è tornato al centro del dibattito teorico disciplinare e delle politiche pubbliche. In tale quadro le pratiche di resilienza, che si manifestano attraverso progetti di rigenerazione culturale, di innovazione sociale e processi di reinsediamento, si basano su una dimensione spaziale capace di giocare un ruolo attivo e inedito. Partendo dagli obiettivi del PRIN “B4R Branding4Resilience. Tourist infrastructure as a tool to enhance small towns by drawing resilient communities and new open habitats”¹, l’UdR di Palermo mira a definire la necessità di un modello insediativo più inclusivo nel territorio dei Sicani in Sicilia, al fine di riequilibrare le asimmetrie territoriali esistenti, concentrandosi sulle esperienze di comunità co-creative e resilienti. Il progetto di ricerca B4R guarda ai territori interni come potenziali driver di innovazione e campi di prova per nuove dinamiche di sviluppo e mira a proporre scenari esplorativi e modelli relazionali che possano aprire la produzione di conoscenza *design-driven* per strategie spaziali più ampie utili alle amministrazioni per formulare politiche territoriali in cui il *branding* è inteso come motore di sviluppo per riattivare *habitat* e creare comunità più resilienti. A partire da queste premesse, il contributo descrive l’esperienza e gli esiti del co-design workshop organizzato nel comune di Santo Stefano Quisquina con l’obiettivo di identificare prime azioni operative di *branding* ed esplorazioni progettuali che possono rappresentare risposte scalabili e adattabili per l’intera area.

Parole chiave: resilience; collaborative urban design; fragile territories

Il progetto Branding for Resilience e la Focus Area dei Sicani

Il progetto di ricerca “B4R Branding4Resilience. Tourist infrastructure as a tool to enhance small towns by drawing resilient communities and new open habitats” (B4R) guarda ai territori interni come potenziali driver di innovazione e campi di prova per nuove dinamiche di sviluppo, dando spazio a posizioni e aree di interesse che possano innescare nuove dinamiche di sviluppo a partire dalle potenzialità e dalle risorse specificamente legate a spazio, insediamenti e paesaggi (Schröder et al., 2018). In questo quadro, il progetto mira a sviluppare scenari esplorativi (Ferretti, Schröder, 2018) e modelli relazionali che possano aprire la produzione di conoscenza *design-driven* per strategie spaziali più ampie (Ferretti et al., 2021) che supportino le amministrazioni nella formulazione delle politiche di sviluppo in cui il *branding* è inteso come il motore di sviluppo per riattivare *habitat* e creare comunità più resilienti e adattive alle trasformazioni contemporanee². L’idea di *branding* proposta dal progetto B4R e sperimentata concretamente attraverso i co-design workshop nei territori ruota attorno alla capacità potente e dirompente del design e delle trasformazioni spaziali di

¹ B4R è un progetto di ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN 2017 – Linea Giovani) finanziato dal Ministero Istruzione, Università e Ricerca (MIUR), coordinato dall’Università Politecnica delle Marche (Maddalena Ferretti, P.I.) e condotto con le Unità di Ricerca dell’Università degli Studi di Trento (Resp. UdR Sara Favargiotti), dell’Università degli Studi di Palermo (Resp. UdR Barbara Lino) e del Politecnico di Torino (Resp. UdR Diana Rolando).

² Il progetto B4R è strutturato in cinque fasi, corrispondenti ad altrettanti pacchetti di lavoro. Due di queste fasi sono continue per tutta la durata del progetto (Coordinamento, Comunicazione e Disseminazione), mentre le altre tre sono le principali fasi operative utilizzate per portare a termine il progetto di ricerca. Ogni fase ha il coordinamento scientifico di una delle quattro unità di ricerca coinvolte. La prima fase è stata “Esplorazione”, una fase analitica e di mappatura che ha avuto l’obiettivo di analizzare in profondità il contesto territoriale oggetto della ricerca. La seconda fase operativa è stata quella del “Co-Design” con le comunità, con l’obiettivo di proporre trasformazioni di piccole infrastrutture nei comuni selezionati. La terza fase prevedrà lo sviluppo di processi di “Co-Visioning” in collaborazione con gli attori locali.

innescare lo sviluppo, andando oltre la definizione di una strategia di marketing territoriale. Infatti, il branding in B4R si collega al ruolo ampio e multidimensionale del progetto come espressione collaborativa di scopi e come strumento per immaginare scenari futuri integrati.

Nell'ambito del progetto di ricerca B4R, l'Unità di Ricerca dell'Università di Palermo³ lavora nel territorio dei Sicani, nel sud della Sicilia, concentrandosi sul tema delle "Comunità co-creative".

La Focus Area dei Sicani (FA) è composta da 18 comuni situati in un territorio collinare tra le città di Palermo e Agrigento da Nord a Sud e tra le città di Trapani e Caltanissetta da Ovest a Est. La popolazione totale insediata è di 54.969 abitanti (2019), con una densità media di popolazione pari a 57 ab/Km². I 18 comuni stanno vivendo un progressivo spopolamento e invecchiamento (Carta et al., 2017,) ma sono anche caratterizzati da un'importante stratificazione di risorse territoriali materiali (aree naturali, beni culturali, infrastrutture, centri storici, servizi generali, prodotti di eccellenza, ecc.) e immateriali (saperi, tradizioni locali e forme di innovazione), nonché da pratiche e politiche di insediamento di nuovi abitanti (Lino et al., 2022). Nonostante le evidenze di marginalità, come la bassa densità, l'invecchiamento della popolazione, la crescente emigrazione e le debolezze socio-economiche, nell'area dei Sicani si osservano esperienze che stanno generando una dimensione sociale innovativa (Carta et al., 2018): nuove comunità eco-creative e pratiche neo-rurali emergono come processi di ripopolamento derivanti da politiche pubbliche, iniziative dal basso ed esperienze di turismo relazionale (Lino, 2022). Nella FA si osservano esperienze di ripopolamento e di valorizzazione territoriale significative per descrivere alcuni trend di innovazione in atto e forme di proto-innovazione sociale e comunità creative in trasformazione: il Teatro Andromeda a Santo Stefano Quisquina, il "Museo dei Percorsi visivi" a Montevago, il turismo relazionale sperimentato e promosso ormai da venti anni dalla cooperativa Val di Kam, il ripopolamento spontaneo di stranieri a Cianciana e le politiche "Case a 1 euro" e "Case a 2 euro" a Sambuca di Sicilia.

Nella FA dei Sicani si riscontra, inoltre, una significativa proliferazione di programmi e un aumento delle coalizioni e delle reti, testimoniato dalla nascita di GAL, dei Patti Territoriali, del PIT e del Distretto Turistico, oltre che della SNAI. L'area si distingue anche per un fecondo associazionismo locale – 26 associazioni culturali, 11 associazioni turistiche, 1 associazione nel campo dell'agricoltura, per un totale di 38 associazioni – che sta perturbando positivamente il tessuto sociale e urbanistico, riscoprendo luoghi dimenticati, animando il territorio con iniziative ed eventi e offrendo forme di valorizzazione territoriale.

Santo Stefano Quisquina e la risorsa idrica nel presidio della comunità

Sulla base della vivacità dell'associazionismo locale, dell'appartenenza alla SNAI Sicani e dell'esistenza di alcune dinamiche turistiche già in atto, è stato scelto nella FA il comune di Santo Stefano Quisquina per realizzare (nel novembre 2021) il primo workshop di co-progettazione⁴ del progetto B4R.

Il workshop è stato concepito come un momento di avvicinamento al territorio in cui, attraverso le visioni progettuali, sono state verificate ed esplorate alcune delle questioni centrali poste dal tema di ricerca.

Santo Stefano Quisquina, comune di 4.290 abitanti (2020), è situato nell'entroterra agrigentino a 732 m s.l.m., è circondato dai Monti Sicani e si trova immerso nella valle del Magazzolo. Nel suo territorio vi sono numerosi "materiali territoriali", naturali e artificiali, che permangono quali tracce della presenza dell'acqua: due fiumi, il Magazzolo e il Platani, e i loro affluenti che attraversano il territorio, i boschi, le aree naturali e

³ L'Unità di Ricerca dell'Università degli Studi di Palermo è composta da: Barbara Lino (coordinatore locale- DARCH Unipa), Annalisa Contato (DARCH - Unipa), Mauro Ferrante (Dipartimento Culture e Società - Unipa), Giovanni Frazzica (Dipartimento Culture e Società - Unipa), Luciana Macaluso (DARCH - Unipa), Francesca Sabatini (Dipartimento Culture e Società - Unipa).

⁴ Il workshop, organizzato dal Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo (Resp. UdR B4R Unipa Barbara Lino), si è svolto dal 20 al 23 novembre, quattro giorni di intenso lavoro a cui hanno preso parte i gruppi di ricercatori B4R provenienti dalla quattro Università coinvolte nel progetto di ricerca, insieme agli studenti del Laboratorio di Pianificazione 2, CdLM-48 PTUA (Prof. Maurizio Carta) e gli studenti dei Laboratori di Laurea (DARCH-Unipa). I partecipanti al workshop hanno esplorato azioni operative di *branding* territoriale incardinate sul tema della risorsa idrica come paradigma culturale e fonte di immaginario collettivo, di resilienza e di creatività per la comunità di Santo Stefano Quisquina.

Il workshop è stato realizzato con il patrocinio del Comune di Santo Stefano Quisquina e il supporto del GAL Sicani, della Rete Rifai e dell'Associazione Via delle Rondini. Hanno preso parte alle attività: Francesco Cacciatore, Sindaco di Santo Stefano Quisquina; Angelo Palamenghi, GAL Sicani; Milko Cinà, Sindaco di Bivona e capofila SNAI Sicani; Angela Cannizzaro, Assessore del Comune di Bivona; Maurizio Carta, DARCH-Unipa, esperto e guest critic del co-design workshop; Elisa Chillura, Rete Rifai; Salvatore Presti, Associazione Via delle Rondini; Giuseppe Adamo, presidente Pro Loco di Santo Stefano Quisquina; Pierfilippo Spoto, Val di Kam; Valentina Pizzuto e Federico Maniscalco, Associazione Sikanamente di Santo Stefano Quisquina; Andrea Bartoli, fondatore di Farm Cultural Park e promotore del Sicani Creative Festival.

Nell'ambito delle giornate di lavoro i partecipanti hanno visitato l'Eremo di Santa Rosalia guidati dalla Pro Loco di Santo Stefano Quisquina e il Teatro Andromeda dove sono stati accolti da Libero Reina; hanno incontrato il fotografo Valerio Rabante che ha proposto il suo lavoro "Portraits in a Corner" nell'ambito dell'iniziativa "La Bottega del ritratto"; hanno visitato lo studio dell'artista Nino Giagaglione e i laboratori di Litegi e Fiori d'Arancio come esempi del saper fare di Santo Stefano Quisquina.

innervano il sistema idrico; le sorgenti, ma anche gli abbeveratoi, i ponti, i mulini e le fontane, una punteggiata ricorrente di “segni” che caratterizzano il centro urbano e il paesaggio agricolo.

Accanto alle numerose tracce d’acqua sono presenti importanti risorse naturali, sentieri paesaggistici e un ricco patrimonio di risorse culturali, tra cui l’Eremo di Santa Rosalia e il Teatro Andromeda.

L’Eremo di Santa Rosalia è un bene di proprietà comunale affidato alla gestione della Pro Loco di Santo Stefano Quisquina, inserito in un sentiero religioso denominato Itinerarium Rosaliae e meta di un turismo religioso libero o organizzato. Il Teatro Andromeda, invece, è un’opera del pastore-scultore Lorenzo Reina che ha realizzato un teatro all’aperto con delle sedute in blocchi di pietra che riproducono in numero e disposizione le stelle della costellazione di Andromeda.

L’Eremo e il Teatro Andromeda sono risorse del patrimonio storico e artistico che attraggono già importanti flussi turistici che, però, non si trasferiscono al centro urbano di Santo Stefano Quisquina. A questo fenomeno si possono trovare diverse spiegazioni. Se da un lato la posizione esterna di queste due mete attrattive rispetto al centro abitato fa sì che possano essere raggiunte senza doverlo attraversare e che questi tre nodi sono scarsamente connessi fra loro e vivono in maniera indipendente l’uno dagli altri, dall’altro è necessario riconoscere che ad oggi il centro abitato del comune non riesce ad essere attrattivo per i visitatori, lasciando il suo potenziale e le sue eccellenze in forme non organizzate e poco, o nulla, valorizzate.

A questi nodi attrattori si aggiunge la presenza di una comunità creativa di artisti e artigiani⁵, la presenza di produttori agroalimentari e di un fervido tessuto di associazioni locali che ben rappresentano il tema del “saper fare”.

Ma è soprattutto nella storia sociale di questa comunità che affondano le radici che hanno permesso di costruire l’esperienza del co-design workshop. Chiamato “il paese dell’acqua”, dispone di un bacino idrico di 48 km² da cui partono più di 400 litri d’acqua al secondo che riforniscono una ventina di comuni in direzione di Agrigento. La storia di Santo Stefano Quisquina racconta un grande attaccamento della popolazione all’acqua, percepita da sempre come bene pubblico da tutelare attraverso una gestione sostenibile e locale. È una storia di mobilitazioni, lotte e resistenze, che comincia almeno nel 1914 e arriva al 2006, anno in cui nuove leggi regionali determinarono un nuovo regime di gestione dell’acqua che ha previsto la dismissione dell’EAS (Ente Acquedotti Siciliani) e il passaggio a una gestione provinciale, attraverso un’azienda partecipata. La popolazione stefanese si oppone alla cessione delle sorgenti e il Comune, rifiutando di consegnare le reti, ottenne la gestione diretta delle sorgenti.

Oggi di questa risorsa ricca ma fragile, presidiata, tutelata, contestata rimane una traccia potente e allo stesso tempo fragile da ricucire nella memoria e nei manufatti, da riportare protagonista degli spazi pubblici e dei racconti per parlare della storia sociale di una comunità.

Tracce d’acqua, immaginario di comunità e creatività a Santo Stefano Quisquina: metodologia ed esiti del co-design workshop

A partire dal riconoscimento di un portato di risorse da valorizzare e di un processo di ri-significazione già in corso, il co-design workshop dell’UdR di Palermo di B4R dal titolo “Tracce d’acqua, immaginario di comunità e creatività”, ha proposto agli studenti, ai ricercatori e ai docenti che sono stati coinvolti il tema della ricostruzione dell’immaginario collettivo territoriale di Santo Stefano Quisquina a partire dalla valorizzazione delle tracce d’acqua presenti nel territorio, intese come occasione di co-progettazione creativa.

La metafora dell’acqua è stata declinata in tre visioni progettuali, tre forme di tracce d’acqua, e sono state individuate tre aree di progetto per testare alcuni possibili scenari di trasformazione. L’obiettivo è stato quello di fare dell’acqua non solo una risorsa da custodire e proteggere, ma l’elemento su cui ricostruire l’immaginario territoriale collettivo, a partire dalla valorizzazione delle diverse tracce presenti e dalla rigenerazione urbana, dal ripensamento delle forme di accoglienza turistica, dall’uso non convenzionale del paesaggio e dalla valorizzazione del capitale umano di artisti e artigiani presenti: le comunità co-creative.

Occuparsi progettualmente delle tracce dell’acqua significa sì tornare ad indagare quella particolare relazione che si costruisce in questi luoghi tra architettura, risorse e paesaggio, ma anche riflettere su quell’insieme di

⁵ Per citarne alcuni: Lorenzo Reina, fondatore del Teatro Andromeda, poeta-pastore e scultore; Domenico Militello, scultore i cui lavori sono stati esposti in Italia e all’estero; i pittori Francesco Chillura, Francesco Sarullo, Antonino Giafalone, Peppe Rizzo, Bruno Pistorio e Alfonso Leto; tra gli artisti più giovani si citano Valerio Rabante (graphic designer), Giampaolo Puleo, Dario Lo Vullo e Giovanni Gaetani (videomaker), Vincenzo Ferlita (pittore); nel campo dell’artigianato, invece, emergono il Laboratorio Artistico artigianale “LITEGI Pezzi unici” e le produzioni in ceramica di Giuseppe Andrea Rabante, Lidia Saieva e Teresa Liseo Fodaro.

concetti e simboli presenti nell'immaginazione della comunità, da cui deriva la memoria collettiva e da cui ripartire per rafforzare (se non ripristinare) l'identità del luogo.

Il workshop è stato condotto a partire da un confronto con gli attori del territorio, un dibattito pubblico che ha visto l'interazione con il Comune, il GAL, la SNAI, la Pro Loco, le associazioni locali e i ricercatori del progetto B4R. Nei due giorni successivi, sulla base dei contenuti emersi nel dibattito, l'ascolto delle storie, le esplorazioni dei luoghi e il confronto, sono state elaborate possibili azioni di *branding* incardinate sul tema della risorsa idrica come paradigma culturale e fonte di immaginario collettivo, di resilienza e di creatività

Le tre visioni progettuali proposte dal co-design workshop sono state: "Sorgente", "Fiume", "Affluenti". La prima visione, Sorgente, un "punto" nel territorio, è fisicamente rappresentata da Capo Favara, la sorgente da cui nasce il fiume Magazzolo e luogo attorno a cui si è insediato il primo centro abitato del comune. Il tema proposto assegna alla sorgente un valore simbolico generativo, di rinascita, quale origine di rigenerazione urbana e umana.

Da questa visione ha preso vita il progetto "RISORGIVE. Un palinsesto di acque, azioni, comunità per l'ecomuseo dell'acqua di Santo Stefano Quisquina"⁶ (Fig.1). Con l'obiettivo di migliorare l'accessibilità e la fruibilità del sito, di portare al centro la risorsa idrica nella sua memoria collettiva e nel suo valore rigenerativo, il processo di rigenerazione proposto ha puntato su tre elementi-chiave: l'arena, come elemento attrattore; la casa-sorgente, elemento vitale del territorio; un percorso-paesaggio, per la riconnessione degli itinerari da e verso gli attrattori culturali esistenti. Attraverso l'applicazione del Cityforming Protocol (Carta, 2017b), è stato messo a punto un processo di rigenerazione urbana incrementale e adattivo che vede nel suo complesso la realizzazione un'interfaccia per il racconto della geo-storia dell'acqua e un centro di interpretazione e nodo da cui si dipartono gli itinerari verso i punti salienti del territorio.

RISORGIVE

Un palinsesto di acque,
azioni, comunità
per l'ecomuseo dell'acqua
di Santo Stefano Quisquina

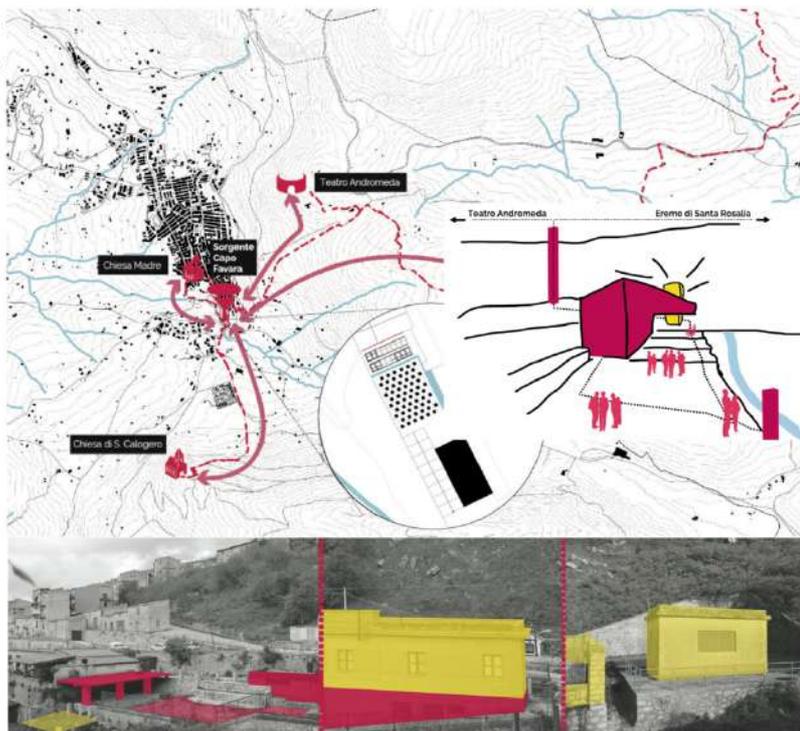
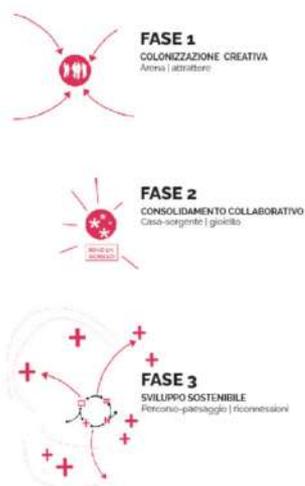


Figura 1 | Co-design workshop di Santo Stefano Quisquina: progetto "Risorgive".
Fonte: B4R, 2021.

La seconda visione progettuale proposta nel co-design workshop è "Fiume", una linea, quella del fiume Magazzolo che sgorga a Capo Favara, lambisce il centro urbano e riemerge nelle sue fontane e nei bevai.

⁶ Gruppo di progetto | Ricercatori B4R: Maddalena Ferretti (UniVPM), Francesca Sabatini (UniPA), Chiara Chioni (UniTN), Luciana Macaluso (UniPA). Laureandi UniPA-DARCH: Lucia Leto Barone. Studenti del Laboratorio di Pianificazione 2, CdLM-48 PTUA, Prof. Maurizio Carta (UniPA): Giuseppe Noto, Andrea Canale, Alberto La Sala, Alessandra Urrata (tutors: Cosimo Camarda, Diksha Dody).

Con la dinamicità dello scorrere dell'acqua, dalla sorgente verso il suo corso, il fiume si fa metafora che rimanda al divenire, all'attraversamento e alla trasformazione.

Il progetto proposto, dal titolo "L'ECOMUSEO DELL'ACQUA come presidio territoriale per la cura, tutela, gestione e valorizzazione del paesaggio di Santo Stefano Quisquina" ⁷ (Fig.2) parte dalla considerazione che in questo luogo l'acqua rappresenta un dispositivo per la narrazione di storie, la creazione di trame ecologiche, ed è un elemento di connessione spaziale. Allora l'acqua riemerge da invisibile a visibile per rivivere le sue diverse forme generando trame come: storie, spazi urbani, reti, socialità, natura. In quest'ottica, l'ecomuseo dell'acqua opera come struttura nel e per il territorio per fare emergere l'acqua come elemento da presidiare, gestire e curare per attivare sinergie tra ecologia, infrastrutture e comunità, e rappresenta il dispositivo attraverso cui la comunità si prende cura del proprio territorio e opera come struttura diffusa.

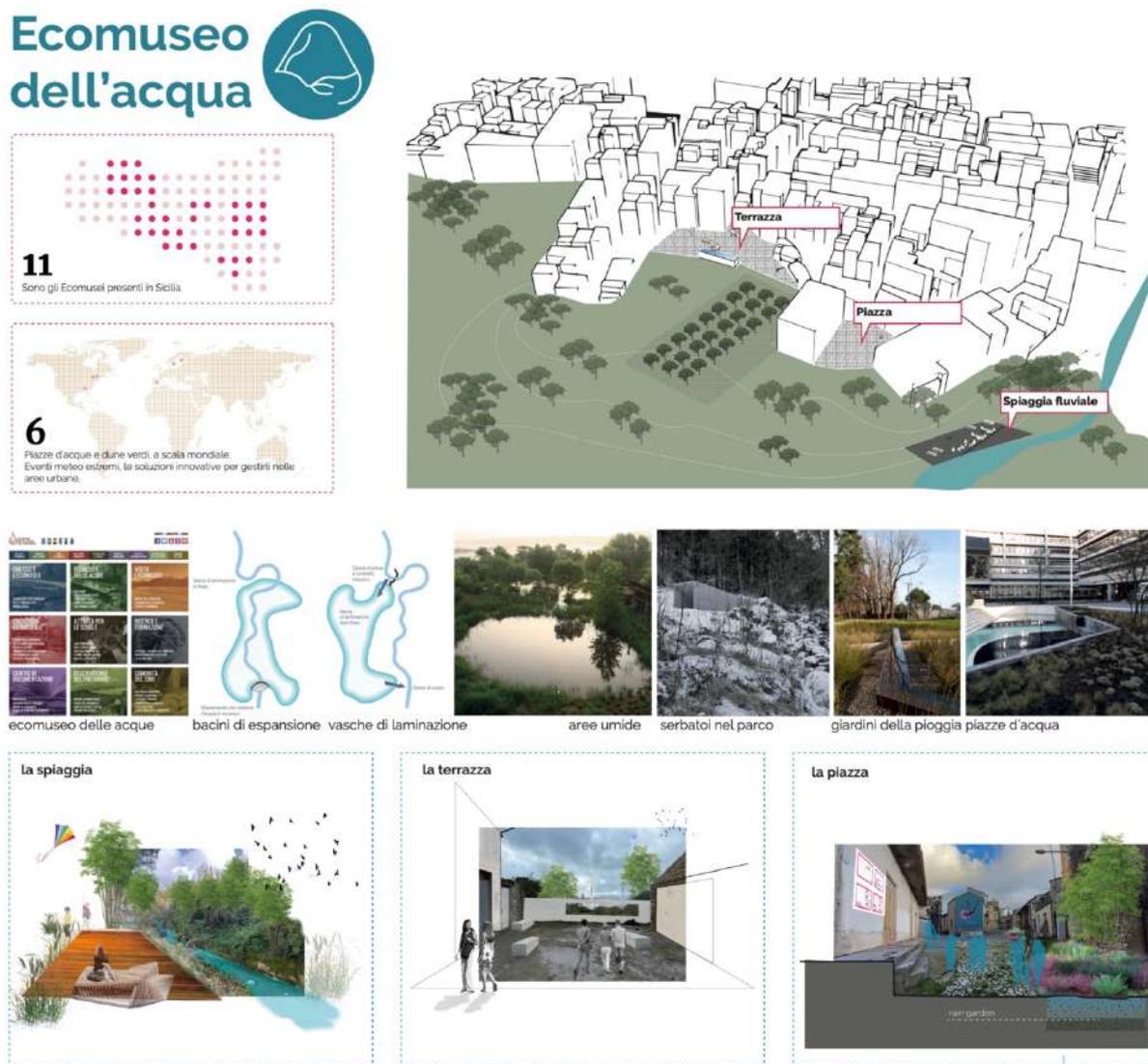


Figura 2 | Co-design workshop di Santo Stefano Quisquina: progetto "Ecomuseo dell'acqua".
Fonte: B4R, 2021.

Il progetto prevede la localizzazione di alcune nuove funzioni come una spiaggia lungo il fiume, la rigenerazione di spazi pubblici che valorizzino le risorse di acqua presenti nel centro urbano, ricreando il percorso fluviale nell'immaginario della riconnessione, *water square*, case d'artista diffuse e la rigenerazione

⁷ Gruppo di progetto | Ricercatori B4R: Sara Favargiotti (UniTN), Angelica Pianegonda (UniTN) con Cosimo Camarda (UniPA). Laureandi UniPA-DARCH: Maria Castelluccio, Salvatore Spanò Greco. Studenti del Laboratorio di Pianificazione 2, CdLM-48 PTUA, Prof. Maurizio Carta (UniPA): Antonio Rappa, Desirè Saladino, Antonino Sammartano (tutors: Cosimo Camarda, Diksha Dody).

di tutti gli spazi in cui l'acqua può tornare ad essere visibile ricreando trame di narrazione e di socialità. Un nuovo reticolo di spazi urbani dell'acqua completa la visione progettuale.

La terza visione progettuale proposta è "Affluenti", reti, la cui immagine metaforica ha l'intento di provare ad invertire il rapporto di centralità tra beni territoriali e centro urbano, trasformando l'Eremo di Santa Rosalia e il Teatro Andromeda da principali e isolati attrattori di flussi turistici ad "affluenti", fiumi secondari che alimentano il principale fiume urbano rappresentato dall'itinerario delle tracce d'acqua nel centro urbano di Santo Stefano Quisquina.

Il progetto proposto, dal titolo "PERCORSI SINAPTICI. Esperienze plurisensoriali di arte e gusto nell'Ecomuseo dell'Acqua"⁸ (Fig.3) si è posto come obiettivi la connessione dell'Eremo e del Teatro Andromeda con il centro di Santo Stefano Quisquina, offrendo esperienze plurisensoriali attraverso percorsi urbani ed extraurbani, la valorizzazione e lo sviluppo delle produzioni artistiche e agroalimentari locali, opportunità per nuove forme imprenditoriali.

PERCORSI SINAPTICI
Esperienze plurisensoriali
di arte e gusto
nell'Ecomuseo dell'Acqua

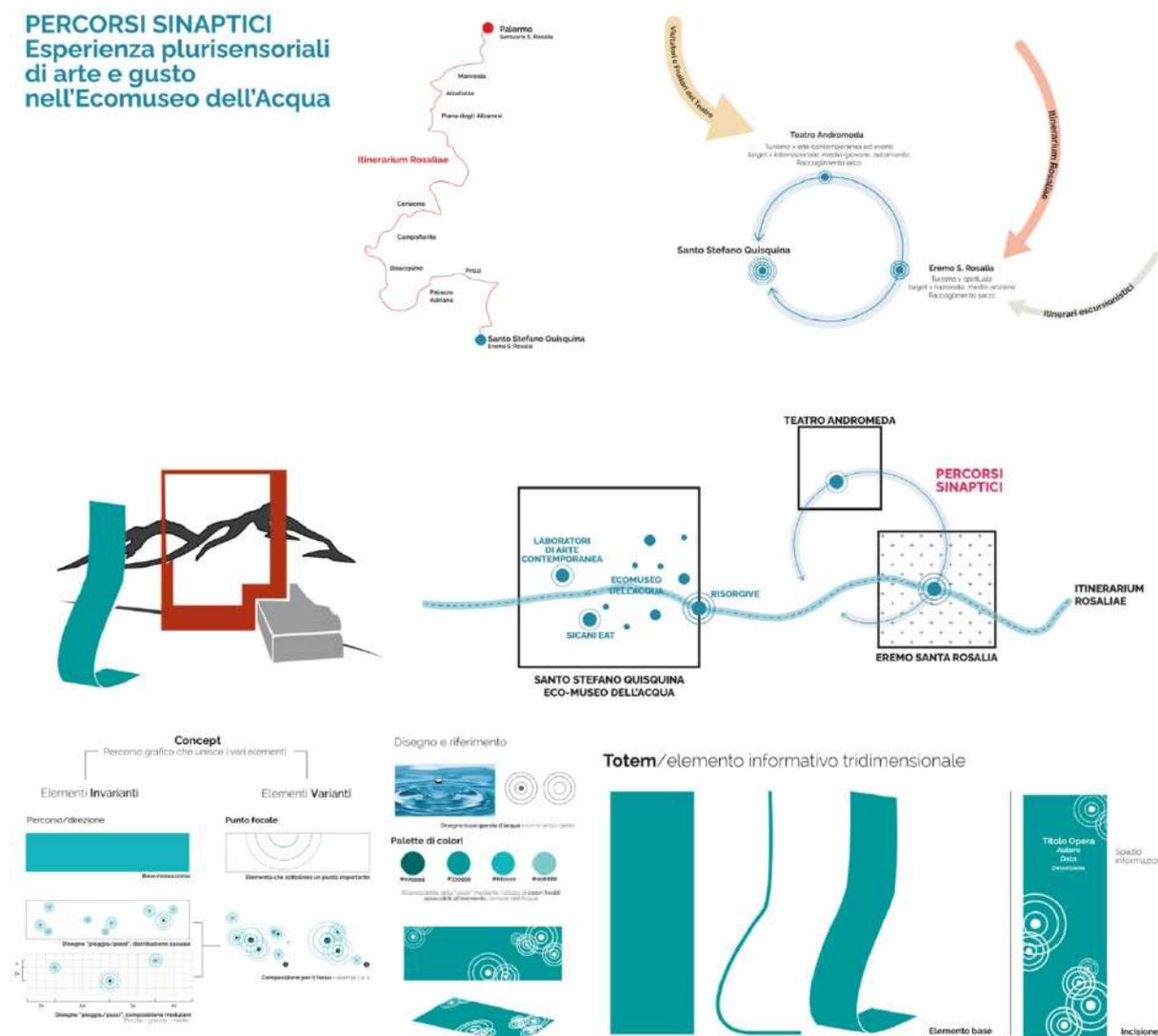


Figura 3 | Co-design workshop di Santo Stefano Quisquina: progetto "Percorsi sinaptici".
Fonte: B4R, 2021.

Si prevede la realizzazione di luoghi per la meditazione, immersi nella riserva naturale di Monte Cammarata, laboratori di produzione artigianale, luoghi per la degustazione dei prodotti agro-alimentari, tra le botteghe

⁸ Gruppo di progetto | Ricercatori Diana Rolando (PoliT0), Annalisa Contato (UniPA), Giada Di Baldassarre (UniVPM). Laureandi UniPA-DARCH: Livio Spoto, Salvatore Terzo. Studenti del Laboratorio di Pianificazione 2, CdLM-48 PTUA, Prof. Maurizio Carta (UniPA): Sara Galati, Valentina Piazza, Rosaria Scaletta (tutors: Cosimo Camarda, Diksha Dody).

degli artisti e i punti d'acqua immersi in spazi pubblici rigenerati. Inoltre, con la finalità di promuovere Santo Stefano Quisquina come centro di arte, il progetto immagina, partendo da eventi di “botteghe aperte”, contest internazionali e *summer school* (da attivare con il coinvolgimento dell'Università degli Studi di Palermo e dell'Accademia delle Belle Arti di Palermo, Farm Cultural Park e gli artisti locali) la realizzazione di laboratori permanenti di arte contemporanea da cui si possano anche generare incubatori di impresa di arte e design.

I tre progetti hanno lavorato in sinergia al fine di proporre alla comunità progetti integrati che mirano a restituire l'immaginario di comunità e a proporre azioni operative di *branding* in cui la risorsa idrica è al centro dell'identità territoriale e comunitaria.

Conclusioni

Con l'obiettivo di alimentare il dibattito scientifico-disciplinare in corso sulla resilienza dei territori interni e sulle pratiche promosse dal basso, sulle modalità con cui i territori possono essere governati e con quali strumenti e politiche, i risultati del co-design workshop B4R di Santo Stefano Quisquina possono rappresentare forme di apprendimento collettivo per le comunità che aiutano a rivelare bisogni e a costruire visioni. Il workshop – basato su un approccio transdisciplinare che integra prospettive e metodi di pianificazione urbana, progettazione architettonica, geografia, sociologia e statistica – ha prodotto delle visioni di trasformazione per la comunità che si configurano come strategie di *branding* territoriale potenziali e frutto di una sintesi tra aspirazioni espresse e portato identitario: un'esperienza che attraverso il progetto ha mirato a costruire diverse condizioni di contesto, a incrementare il livello di consapevolezza e un coinvolgimento concreto. Il dibattito emerso con gli attori territoriali coinvolti ha rivelato, infatti, un quadro complesso e frammentato a Santo Stefano Quisquina così come nell'intera FA: un'area a geometria variabile, a seconda delle problematiche di sviluppo e delle specifiche opportunità che di volta in volta creano cabine di regia differenziate e, più in generale, “spazi di interazione” tra soggetti pubblici e privati, frutto della declinazione sul territorio di diversi strumenti di programmazione negoziata e delle strategie delle coalizioni territoriali che non producono una visione territoriale unitaria. Anche sulla base del processo di apprendimento che il workshop ha rappresentato, il Comune ha successivamente implementato parte della proposta progettuale presentata in occasione del recente Bando Borghi-Linea B, aggiudicandosi il finanziamento del progetto. In questo senso, esperienze come quella condotta possono rappresentare un modello di co-progettazione utile a rafforzare il grado di resilienza delle comunità: una visione del *place-making* che, superando la contrapposizione tra azioni *top-down* e *bottom-up*, per attivare percorsi di innovazione reinterpretare l'approccio *place-based* in chiave collaborativa.

Nella terza fase metodologica del progetto B4R, la fase del co-visioning, si lavorerà alla implementazione di un processo di condivisione e costruzione partecipata con i principali attori territoriali di una *vision* spazializzata di trasformazione estesa all'intera FA, anche a partire da quanto appreso e sperimentato nell'ambito dell'esperienza di co-design del workshop. Un processo di visione spaziale strategica per ricomporre in una visione territoriale coerente con il sistema di relazioni in atto, individuando una strategia di *branding* in grado di svelare e abilitare il capitale territoriale dei Sicani sarà sperimentato affinché le diverse cabine di regia possano collaborare attraverso un quadro programma coerente e integrato (Carta, 2017a), operando in forma sinergica e aprendo il processo agli attori locali che operano nel campo dello sviluppo territoriale, al fine di far convergere risorse, capitale umano e opportunità.

Attribuzioni

Il contributo è frutto della collaborazione di entrambi gli autori. Tuttavia, la redazione delle parti ‘Il progetto Branding for Resilience e la Focus Area dei Sicani’ e ‘Santo Stefano Quisquina e la risorsa idrica nel presidio della comunità’ sono da attribuire a Barbara Lino; la redazione della parte ‘Tracce d'acqua, immaginario di comunità e creatività a Santo Stefano Quisquina: metodologia ed esiti del co-design workshop’ è da attribuire ad Annalisa Contato; la redazione della parte ‘Conclusioni’ è da attribuire a Barbara Lino e Annalisa Contato.

Riferimenti bibliografici

- Carta M. (2017a), “Planning for the Rur-Urban Anthropocene”, in Schröder J., Carta M., Ferretti M., Lino B., a cura di, *Territories. Rural-Urban strategies*, Jovis, Berlin, pp. 36-53.
- Carta M. (2017b), *Augmented City. A Paradigm Shift*, LIStLab, Barcelona-Trento.
- Carta M. Contato A., Orlando M. (a cura di, 2017), *Pianificare l'innovazione locale. Strategie e progetti per lo sviluppo locale creativo: l'esperienza del SicaniLab*, FrancoAngeli, Milano.

- Carta M., Lino B., Orlando M. (2018), “Innovazione sociale e creatività. Nuovi scenari di sviluppo per il territorio sicano”, in *ASUR*, n. 123, pp. 140-162.
- Ferretti, M., Schröder, J. (2018), *Scenarios and Patterns for Regiobranding*, Jovis, Berlin.
- Ferretti M., Favargiotti S., Lino B., Rolando D. (2021), “B4R Branding4Resilience. Tourist infrastructure as a tool to enhance small villages by drawing resilient communities and new open habitats”, in Corrado F. et al. (eds.), *Le politiche regionali, la coesione, le aree interne e marginali. Atti della XXIII Conferenza Nazionale SIU – Società Italiana degli Urbanisti ‘Downscaling, Rightsizing, Contrazione demografica e riorganizzazione spaziale’, Torino, 17-18 giugno 2021*, vol. 03, Planum Publisher, Rome-Milan, pp. 346-354.
- Lino B. (2022), “Co-creative communities and resilience accelerators. Sicani Hills in Sicily”, in Carta M., Perbellini M.R., Lara-Hernandez J.A. (eds.), *Resilient Communities and the Peccioli Charter: Towards the possibility of an Italian Charter for Resilient Communities*, Springer, Cham.
- Lino B., Contato A., Ferrante M., Frazzica G., Macaluso L., Sabatini F. (2022), “Re-Inhabiting Inner Areas Triggering New Regeneration Trajectories: The Case Study of Sicani in Sicily”, in *Sustainability*, 14, 976.
- Schröder J., Carta M., Ferretti M., Lino B. (eds., 2018), *Dynamics of Periphery. Atlas for Emerging Creative Resilient Habitats*, Jovis, Berlin.

01 Innovazioni tecnologiche e qualità urbana

A CURA DI ROMANO FISTOLA, LAURA FREGOLENT, SILVIA ROSSETTI, PAOLO LA GRECA

02 Conoscenza materiale e immateriale e gestione delle informazioni

A CURA DI FRANCESCO MUSCO, CORRADO ZOPPI

03 La declinazione della sostenibilità ambientale nella disciplina urbanistica

A CURA DI ADRIANA GALDERISI, MARIAVALERIA MININNI, IDA GIULIA PRESTA

04 Governance territoriale tra cooperazione e varietà

A CURA DI GABRIELE PASQUI, CARLA TEDESCO

05 Agire collettivo e rapporto tra attori nel governo del territorio

A CURA DI CHIARA BELINGARDI, GABRIELLA ESPOSITO DE VITA, LAURA LIETO, GIUSY PAPPALARDO, LAURA SAIJA

06 Forme di welfare e dotazione di servizi, un'eredità in continua evoluzione

A CURA DI CAMILLA PERRONE, ELENA MARCHIGIANI, PAOLA SAVOLDI, MARIA CHIARA TOSI

07 La misura del valore del suolo e i processi di valorizzazione

A CURA DI CLAUDIA CASSATELLA, ROBERTO DE LOTTO

08 Agire sul patrimonio

A CURA DI FULVIO ADOBATI, LUCIANO DE BONIS, ANNA MARSON

09 Le Planning-Evaluation. Le valutazioni nel processo di pianificazione e progettazione

A CURA DI MARIA CERRETA, MICHELANGELO RUSSO

10 Il progetto di urbanistica tra conflitto e integrazione

A CURA DI MARCO RANZATO, BARBARA BADIANI

URBANISTI • SIU SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI • SIU SOCIETÀ ITALIANA
za Nazionale • XXIV Conferenza Nazionale • XXIV Conferenza Nazio
valore ai valori in urbanistica • Dare valore ai valori in urbanistica • D
Worthing values for urban planning • Worthing values for urban planni

Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti
ISBN 978-88-99237-47-9
Volume pubblicato digitalmente nel mese di maggio 2023
Pubblicazione disponibile su www.planum.net |
Planum Publisher | Roma-Milano

